

A POCO A POCO IL CALCIO RIPRENDE LA SUA ATTIVITÀ DOPO LE VACANZE

Il «Trap» organizza da oggi l'assalto alla Coppacampioni

I «non azzurri» si raduneranno nel pomeriggio presso lo stadio Comunale e partiranno per Villar Perosa. I bianconeri impegnati in Argentina raggiungeranno i compagni lunedì prossimo

TORINO — La Juventus campione d'Italia in carica si radunerà oggi. O meglio: si daranno convegno allo Stadio Comunale prima di partire per Villar Perosa...

I convocati sono infatti il portiere di riserva Alessandrini, i difensori Morini, Brio e Serena (entrambi rientrati dai prestiti rispettivamente alla Pistoiese e allo Juniorcasale)...

Mancheranno dunque Zoff, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli, Causio e Bettega ai quali è stata concessa una settimana di vacanza supplementare...

Lo staff bianconero ha dunque previsto una preparazione differenziata per i giocatori non azzurri e per quelli che hanno saputo piazzare con onore e insospettitamente in Argentina...



Roberto Boninsegna (a sinistra) e Piatropalo Virdis: un vecchio ed un giovane al centro dell'area bianconera. Chi dei due dovrà lasciare spazio all'altro?



Lazio con pochi ritocchi in grado di riscattare una stagione incolore?

Sono rimasti tutti i «big» attorno ai quali l'esordiente Lovati farà ruotare i nuovi Cacciatori, Fantini, Nicoli, Cantarutti e Viola



ROMA — Rinfrescata nel trucco, la Lazio si raduna oggi pomeriggio in sede per dar via alla nuova stagione agonistica...

È in pratica la stessa squadra dell'anno passato a «big» e sono tutti in più: sotto i «nuovi» Cacciatori, Fantini, Nicoli, Cantarutti e Viola, che torna a Roma, dopo un anno di permanenza non troppo fortunata a Bologna...

Ma la novità maggiore è senz'altro l'allenatore Bob Lovati, da vent'anni alla Lazio, che per la prima volta nella stagione nella veste di allenatore. È quasi un esordio, anche se Bob più volte si è sedotto alla panchina biancazzurra...



Nicoli e Cacciatori (accanto al titolo) i due nomi nuovi della Lazio

«E soci a fare precipitosa marcia indietro. Avrebbe anche desiderato qualche cessione, ma non è stato possibile. È arrivato con un po' di ritardo. Gli auguri maggiori vanno soprattutto a lui...

Per la Lazio scatta quindi l'operazione riscatto. Non sono arrivati, attraverso il calcio mercato, grossi nomi, dalle referenze stavilanti, ma soltanto ottimi giocatori, in grado di porre rimedio alla vecchia formazione presentata le maggiori carenze...

nessimo ama lasciare la capitale) è stata subito battagliata grossa, a tutto vantaggio della squadra, che potrebbe così presentarsi sin dalla Coppa Italia con i giocatori già «gasati» al punto giusto...

Paolo Caprio

Dopo l'acquisto di Felice Pulici Ascoli con una marcia in più?

Compiaciuti commenti del presidente Rozzi per il fruttuoso «shopping» milanese - Il 30 luglio il raduno e la presentazione alla stampa dell'intera squadra

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO — Siamo in periodo di vacanze e tutto va un po' a rilente, difatti la conferenza stampa di Rozzi fissata per il 19 è scivolata di circa quaranta minuti poiché mancava il presidente bianconero...

zese e il giorno seguente sarà la volta di Anastasi che, come ha esclamato Rozzi, «è un ragazzo che ha bisogno di comprensione e di calore».

Il secondo episodio — ha proseguito Rozzi — ha avuto come protagonisti i dirigenti del Monza, il portiere Pulici e anche me e Walter Panichi. Da premettere che non avevo mai incontrato o visto dirigenti come quelli brianzoli, così affabili e pieni di signorilità...

«Il secondo episodio — ha proseguito Rozzi — ha avuto come protagonisti i dirigenti del Monza, il portiere Pulici e anche me e Walter Panichi. Da premettere che non avevo mai incontrato o visto dirigenti come quelli brianzoli, così affabili e pieni di signorilità...

Il Bologna? È molto cambiato ma non è la squadra del futuro

Irrobustita la difesa con Memo, Bachelchner e Sali - Oggi sarà noto l'elenco dei convocati che partiranno per Abbadia S. Salvatore - Da chiarire il « caso » Rampanti

DALLA REDAZIONE

Bologna — Il bottino finale l'ha fatto il Bologna. Ha cambiato parecchio nella formazione sperando di mettere una pezza ai numerosi abbagli presi in questi anni. Fra i risultati va anche aggiunto il «recupero» di un bel gruzzoletto, circa ottocento milioni (milione più, milione meno) finiti nella cassa bolognese...

colla delle due ultime stagioni. Resta il fatto che dalle manovre è emerso, ed era scontato che il Bologna vi si ad ad assumere definitivamente un ruolo secondario. È ormai una regola: appena salta fuori un elemento promettente con una prontezza unica viene ceduto. È il caso di Chioldi, anni 21, che fino ad ora ha offerto un rendimento altalenante, ma che resta una punta promettente, dotato di scatto rapido e di un buon tiro...

mentali. Faceva nuove se sono venute, restano alcune questioni sulle quali Pesola dovrà appigliarsi. Nella passata stagione si è lamentata la mancanza di un uomo che potesse dare ordine a centrocampo, dopo il fallimento di Viola. Quella incarna non è stata per niente colmata. Il centrocampo è praticamente lo stesso con Massimiliano in meno e con Nanni che è sulla trentina...

to un promettente inizio nel Milan, quest'anno ha dovuto fare il rincalzo a Vicenza; gli capita ora la grossa occasione. Stufato qualsiasi valutazione dopo che tre stagioni in serie «A» (due con il Milan e una con il Vicenza) non lo hanno mai visto protagonista...

Franco Vannini

Domani e dopodomani all'Olimpico i Campionati italiani di atletica leggera

Ma dopo Roma Praga e Tokyo già attendono Sara e Mennea

L'appuntamento tricolore rappresenta una verifica importante sulla strada degli «europei» e dei Giochi di Mosca



Pietro Mennea e Sara Simoni, sicuri protagonisti a Roma e di tutta la stagione d'atletica.



ROMA — Domani e dopodomani lo stadio Olimpico di Roma ospiterà la sessantottesima edizione dei Campionati italiani maschili di atletica leggera e la cinquantatreesima di quelli femminili. Si tratterà di un appuntamento particolarmente importante perché dovrà chiarire la forma dei vari atleti in vista dei Campionati europei che avranno come palcoscenico, dal 29 agosto al 3 settembre, il rinnovato stadio praghese della collina di Strahov. La stagione dell'atletica prevede altri appuntamenti importanti, oltre a quello cecoslovacco. Infatti la Federazione giapponese ha invitato sette Paesi a Tokyo dove, nel «National Stadium», il 25 e il 26 settembre si incontreranno in un match a un solo atleta per gara sulla formula della Coppa Europa e della Coppa del Mondo. La Federatletica nipponica ha invitato gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Germania Federale, la Germania Democratica, l'Italia e la Polonia. La RDT ha declinato l'invito considerando conclusa la stagione con i Campionati Europei e così al posto dei tedesco-democratici è stata invitata la Francia.

visita, il 30 settembre a Pechino, ai cinque che, come ricordate, vennero in Italia tre anni fa per affrontare in un confronto quadrangolare allo stadio Olimpico la nostra rappresentativa e quelle romana e spagnola. Il match di Tokyo è importante in una triplice prospettiva: atletica, politica e di prestigio. Ma comunque, nonostante Tokyo e Pechino, l'appuntamento che conta di più resta quello cecoslovacco. Quali possibilità abbiamo a Praga? Vediamole, esaminando il ricco programma, gara per gara. SPRINT — Pietro Mennea correrà cento, duecento e staffetta. Sui duecento — Pietro è il campione in carica — può essere sconfitto soltanto da se stesso visto che gli avversari più temibili (il tedesco democratico Eugen Ray, l'inglese Allan Wells e il polacco Marian Woronin) non sembrano alla sua altezza. Sui cento lo azzurro è per ora il numero due (alle spalle di Wells) e la gara più rapida sarà certamente anche la più aperta. In staffetta è deplorabile che l'indisponibilità di parecchi atleti abbia reso problematica la costituzione di una squadra in grado di vincere o di salire, comunque, sul podio. Dopo la partita finlandese di Kuopila (moderatamente probante) ci resta il match con Polonia e Spagna, il 5 e il 6 agosto a Venezia, per vedere a che punto siamo. Diciamo che con Mennea il

quartetto azzurro può correre in 39" e salire sul podio. Niente da fare sui quattrocento e nella staffetta del miglio. Qui siamo poverissimi e c'è solo da augurarsi che Alfonso Di Guida si svegli dal letargo e sia capace almeno di raggiungere la finale. Cosa possibile ma non probabile. Diciamo quindi a questo punto, tre medaglie in cinque gare. In campo femminile c'è l'incognita Rita Bottiglieri. Se la pluriprimatista italiana — che si è ben ripresa dall'operazione ai tendini della gamba — farà la staffetta potremmo contare su una finale in più. Da Lauretta Miano (che ha coraggio da vendere) c'è da attendersi solo che si migliori.

MEZZO FONDO — Carlo Grippo sta bene. Ma star bene non significa che sia in grado di tener testa all'inglese Coe, al francese Marajo e al tedesco federale Wulbeck. Qui va bene far la finale. Buio sui 1500 metri e molte speranze sui 5 mila e sui 10 mila dove Venanzio Ortis, Luigi Zaroni e Franco Favà possono ottenere eccellenti piazzamenti. Ortis e Zaroni se quest'ultimo si sarà ripreso dal malanno muscolare che gli ha reso la vita difficile in Finlandia) sono comunque in grado di salire sul podio. Diciamo, dopo il mezzo fondo, che le medaglie possibili sono quattro. Tra le ragazze c'è Gabriella Doro che sta andando magnificamente. Ma è difficile pensare che possa conquistare una medaglia vista la concorrenza delle tedesche — democratiche e federali — delle romene, delle bulgare e delle inglesi. OSTACOLI — Buio anche qui. Per Giuseppe Buttari e Ileana Onzar c'è la speranza della finale. Per Roberto Minetti e Giorgio Ballati (400 ostacoli) la finale più che una speranza è un miraggio. Idem per Roberto Volpi sulle siepi. In campo femminile l'assenza di Rita Bottiglieri ci priva di una medaglia sicura sui 400. Peccato. Le medaglie possibili, dopo gli ostacoli, restano quattro. SALT — La regina è Sara Simoni che cercherà di vincere il primo titolo continentale della carriera da affiancare ai due vinti al coperto. Se ci sarà Rosy Ackermann, che ha grossi problemi fisici, l'argento è garantito. Se Rosy non ci sarà è difficile immaginare si possa strappare l'oro all'azzurra. Nell'alto maschile con 2,24 (e lo può fare Massimo Di Giorgio) si può acciuffare il bronzo. Il lungo, il triplo e l'asta non dovrebbero darci premi e così, dopo i salti, le medaglie diventano sei. L'ASTA — La lista è lunga e valida ma può darci medaglie solo coi discoboli (Silvano Simeon e Armando De Vincentis) e coi martellisti (Gian Paolo Urlando, Edoardo Podbersek e Orlando Bianchini). Medaglie difficili, se si pensa che nel martello

potrebbe anche accadere che ai primi tre posti finiscano tre lanciatori sovietici. Trattandosi di ipotesi e di colpi di fortuna è ragionevole supporre, dopo i lanci, che le medaglie restino sei. MARCIA E MARATONA — Dopo il «trofeo Lugano» (della «Super Coppa») di Tokyo ha belle basi e buone punte. Ha pure tanti buchi che davvero ci si stupisce che non ci siano tecnici così normalmente bravi da saperli colmare. L'appuntamento romano di domani e dopodomani rappresenta quindi una verifica importantissima sulla strada di Praga (che è lì, girato l'angolo) e di quella di Mosca (due angoli più in là). Remo Musumeci